PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 24 - numero 5158 di Venerdì 06 maggio 2022

Protocollo COVID-19: le indicazioni per i luoghi di lavoro

Confermata la validità del protocollo condiviso e delle misure contenute per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2. Focus sull'obbligo per il settore privato dell'uso di protezioni individuali nel lavoro condiviso.

Roma, 6 Mag ? Come ricordato nei nostri articoli, al di là delle indicazioni normative, ad esempio del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24 o dell' Ordinanza del Ministro della salute del 28 aprile 2022, non era ancora chiaro, in questi giorni, quale sarebbe stato il **futuro dei Protocolli condivisi anticovid** che in questi due anni hanno avuto un ruolo fondamentale nel ridurre/contenere le conseguenze sui lavoratori e le aziende della pandemia connessa al virus SARS-CoV-2.



Abbiamo anche ricordato, come segnalato da alcune Note delle parti sociali, l'importante **incontro del 4 maggio** tra ministeri e parti datoriali e sindacali in merito alla eventuale opportunità di continuare ad applicare, anche nella fase post emergenziale, i protocolli aziendali.

Nell'articolo di oggi cerchiamo non solo di raccontare gli **esiti dell'incontro**, che come vedremo hanno effettivamente confermato temporaneamente la validità dei protocolli di sicurezza per il contrasto al COVID-19 nella versione del 6 aprile 2021, ma anche di ricordare alcune delle indicazioni del protocollo applicabili nei luoghi di lavoro con particolare riferimento al tema dei **dispositivi di protezione**.

Questi agli argomenti trattati nell'articolo:

- Riunione del 4 maggio: la conferma temporanea del protocollo condiviso
- Protocollo condiviso COVID-19: gli obiettivi e i dispositivi di protezione
- Protocollo condiviso COVID-19: le indicazioni e le modalità di ingresso

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0703] ?#>

Riunione del 4 maggio: la conferma temporanea del protocollo condiviso

Come già anticipato l'incontro del 4 maggio 2022 tra i Ministeri del Lavoro, della Salute e dello Sviluppo Economico, le parti sociali e le associazioni del mondo datoriale, ha confermato la validità del " Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro" nella versione approvata il 6 aprile 2021.

Conferma però temporanea, perché si rimanda ad altro incontro, che si terrà **entro fine giugno**, per una nuova verifica del contenuto del protocollo e, probabilmente, un aggiornamento tenendo conto anche della situazione della pandemia.

Aggiornamento necessario tenendo conto che anche **Angelo Colombini**, segretario confederale della Cisl, ha ricordato che se i protocolli "sono stati in grado di garantire il lavoro e la sicurezza dei lavoratori", ormai "**alcuni punti sono obsoleti**, come la misurazione della temperatura e gli accessi dedicati".

Chiaramente uno degli aspetti più rilevanti delle indicazioni confermate del protocollo - differenziandosi da quanto previsto in generale (Ordinanza del 28 aprile 2022 del Ministero della Salute) e per il lavoro in ambito pubblico (**Circolare n. 1/2022 del 29 Aprile 2022** del Ministero della Pubblica amministrazione) - è quello che riguarda l'**uso della mascherina di protezione nei casi di condivisione degli ambienti di lavoro**, al chiuso e all'aperto.

Su questo punto è intervenuto anche il presidente di Conflavoro PMI, **Roberto Capobianco**, che ricorda come ci siano luoghi di lavoro che hanno "necessità di attenzione particolare", con riferimento, ad esempio, "ai supermercati, ai negozi, a tutti quegli uffici e attività dove transitano quotidianamente decine o centinaia di persone. Queste ultime restano nei locali forse pochi minuti e in tal senso si spiega la possibilità di non indossare la mascherina, pur se raccomandata. I lavoratori, però, **vi trascorrono gran parte della giornata** e non possono, non può nessuno di noi, abbassare la guarda proprio ora".

Le parti hanno dunque concordato che serve ancora un approccio prudenziale e rimandano a giugno un'ulteriore verifica della situazione del COVID-19 e della possibilità di ridurre ulteriormente le misure di contrasto nei luoghi di lavoro.

Protocollo condiviso COVID-19: gli obiettivi e i dispositivi di protezione

A questo punto, dopo la conferma della sua applicabilità nei luoghi di lavoro, è bene ricordare i contenuti del "**Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro**" del 6 aprile 2021.

Come già ricordato nei nostri articoli il Protocollo ha l'obiettivo di fornire indicazioni operative "finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19". E segnala che, come già indicato nelle precedenti versioni del protocollo, il virus SARS-CoV-2 "rappresenta un **rischio biologico generico**, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione". Il protocollo contiene, quindi, misure che "seguono la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria".

Riprendiamo alcune parti del punto 6 del Protocollo riguardo all'uso dei **dispositivi di protezione individuale** sui luoghi di lavoro del settore privato (per il settore pubblico vale la Circolare 1/2022 già citata):

- *"L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo di regolamentazione **è fondamentale**; tenuto conto del perdurare della situazione emergenziale, si continua a raccomandare un loro utilizzo razionale ? come peraltro sottolineato dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ? secondo la disciplina vigente".*
- *(...) **In tutti i casi di condivisione degli ambienti di lavoro, al chiuso o all'aperto, è comunque obbligatorio l'uso delle mascherine chirurgiche o di dispositivi di protezione individuale di livello superiore**. **Tale uso non è necessario nel caso di attività svolte in condizioni di isolamento** (...).*
- *Nella declinazione delle misure del presente Protocollo all'interno dei luoghi di lavoro, sulla base del complesso dei rischi valutati a partire dalla mappatura delle diverse attività dell'azienda, si adotteranno **DPI idonei**.*

Protocollo condiviso COVID-19: le indicazioni e le modalità di ingresso

Chiaramente il protocollo condiviso del 6 aprile 2021 non parla solo dei dispositivi di protezione, ma riporta una lunga serie di indicazioni con riferimenti e modalità che avranno sicuramente necessità di un futuro aggiornamento.

Il protocollo ritiene, ad esempio, **opportuno**:

- "*garantire il massimo utilizzo da parte delle imprese di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza, nonché per quelle non sospese;*
- *raccomandare, in particolare per le attività produttive, che siano limitati al massimo gli spostamenti all'interno dei siti e contingentato l'accesso agli spazi comuni;*
- *assicurare, fermo restando il mantenimento della distanza interpersonale di almeno un metro come principale misura di contenimento, che negli spazi condivisi vengano indossati i dispositivi di protezione delle vie aeree, fatta salva l'adozione di ulteriori strumenti di protezione individuale già previsti indipendentemente dalla situazione emergenziale;*
- *favorire, limitatamente alle attività produttive, intese tra organizzazioni datoriali e sindacali*".

Ricordiamo, ad esempio, che il protocollo si sofferma anche sulle **modalità di ingresso in azienda**:

- *"Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°C, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale*

condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherina chirurgica ove non ne fossero già dotate, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni;

- *Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al virus SARS-CoV-2/COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS";*
- *"La riammissione al lavoro dopo l'infezione da virus SARS-CoV-2/COVID-19 avverrà secondo le modalità previste dalla normativa vigente* (...)*. I lavoratori positivi oltre il ventunesimo giorno saranno riammessi al lavoro solo dopo la negativizzazione del tampone molecolare o antigenico effettuato in struttura accreditata o autorizzata dal servizio sanitario".*

Concludiamo segnalando i **tredici punti** del Protocollo condiviso confermato nella riunione del 4 maggio:

1. Informazione
2. Modalità di ingresso in azienda
3. Modalità di accesso dei fornitori esterni
4. Pulizia e sanificazione in azienda
5. Precauzioni igieniche personali
6. Dispositivi di protezione individuale
7. Gestione spazi comuni (mensa, spogliatoi, aree fumatori, distributori di bevande e/o snack...)
8. Organizzazione aziendale (turnazione, trasferte e lavoro agile da remoto, rimodulazione dei livelli produttivi)
9. Gestione entrata e uscita dei dipendenti
10. Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione
11. Gestione di una persona sintomatica in azienda
12. Sorveglianza sanitaria/medico competente/RLS
13. Aggiornamento del protocollo di regolamentazione

Tiziano Menduto

***Scarica la normativa di riferimento*:**

Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro", protocollo condiviso sottoscritto il 6 aprile 2021.

Ordinanza del Ministero della Salute del 28 aprile 2022 - Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie.

Ministero per la pubblica amministrazione, Circolare n. 1/2022 del 29 Aprile 2022 - indicazioni sull'utilizzo dei dispositivi individuali di protezione delle vie respiratorie.

DECRETO-LEGGE 24 marzo 2022, n. 24 - Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza.

 Licenza Creative Commons

---

www.puntosicuro.it